

Approfondimento

Risalgono alla fine del IX secolo le prime attestazioni che indicano Castellarano come luogo munito di fortificazioni. Nel 1010 i Canossani appaiono già proprietari di un castello situato in questi luoghi; nel 1039 la chiesa di Parma concederà in enfiteusi al marchese Bonifacio tutti i beni di Castellarano che nel 1106 risulterà ancora tra le proprietà allodiali della contessa Matilde di Canossa. Almeno dalla seconda metà del XII secolo il castello appare sotto il dominio del Comune di Reggio Emilia.

Castellarano, occupato dalla fazione dei fuoriusciti reggiani, viene ripreso dalle truppe comunali nel 1257, queste ultime devastano il castello che verrà ricostruito in seguito dagli abitanti con il supporto dello stesso Comune.

Nel 1319 è occupato dalle truppe di Jacopo da Roteaglia, i cui discendenti conserveranno, sppure in forma non del tutto continua, il dominio su questi luoghi sino al 1419 quando il castello verrà assediato e preso dall'esercito di Nicolò III d'Este. Nel 1423 il signore di Ferrara, Modena e Reggio concede Castellarano a Jacopo Giglioli. Sotto il regno di Borso il feudo passerà alla famiglia Strozzi che lo terrà fino al 1479. Ercole I d'Este concederà Castellarano con San Martino in Rio al fratello Sigismondo i cui discendenti ne conserveranno il dominio fino 1752, anno in cui questo ramo cadetto della famiglia estense si estinguerà.

Tra il 1557 e il 1558 le architetture superstiti del castello, pesantemente manomesse, vengono adattate ad uso abitativo. Sotto l'anno 1741 si registrano importanti trasformazioni promosse da Carlo Filippo II d'Este che converte la rocca in dimora signorile fornendola di giardini e fontane alimentate attraverso un acquedotto denominato "romano" realizzato ex novo. Con l'estinzione del ramo cadetto degli Este di San Martino in Rio il castello è venduto nel 1754 ai marchesi Vallotti di Brescia che si rendono promotori di una campagna di restauro nel 1777. In seguito alla soppressione dei feudi (1796) il castello sarà acquistato dalla famiglia Canevazzi, passando in seguito nelle mani dei Casali.

Le fortificazioni di Castellarano saranno soggette ai cannoneggiamenti delle truppe tedesche durante la Seconda Guerra Mondiale. La rocca fu successivamente recuperata a seguito di un restauro promosso negli anni '70 del Novecento.

